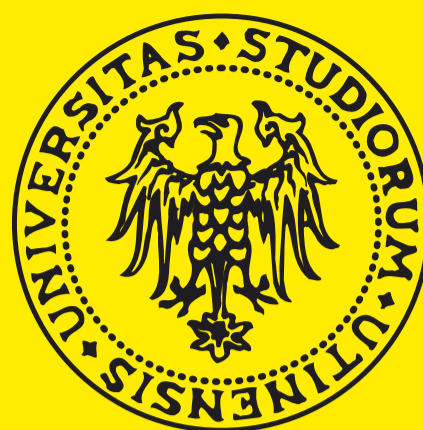


CANTIERE FRIULI

L'Università che ri-costruisce



OFFICINA MONTAGNA MONTE E PIANO: DIPENDENZE, RELAZIONI E INTERCONNESSIONI

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2020
ORE 16-18
[HTTP://BIT.LY/03MONTAGNA](http://bit.ly/03MONTAGNA)
ID RIUNIONE ZOOM 872 0334 6387

DALLA GLOBALIZZAZIONE ALLA
"REGIONALIZZAZIONE" DELLE
CATENE DEL VALORE. UNA NUOVA
OPPORTUNITÀ PER FARE IMPRESA
IN MONTAGNA?

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2020
ORE 16.30 - 18.30
[HTTP://BIT.LY/04MONTAGNA](http://bit.ly/04MONTAGNA)
ID RIUNIONE ZOOM 864 7174 8707

LA RISORSA IDRICA E LA
PRODUZIONE DI ENERGIA
IDROELETTRICA: VERSO
L'AUTODETERMINAZIONE DELLE
COMUNITÀ DI MONTAGNA

Info

www.uniud.it/cantierefriuli

cantierefriuli@uniud.it

T. 375 5642033

 CantiereFriuli

 CantiereFriuli

 CantiereFriuli

**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**
hic sunt futura

La montagna soffre ancora di una visione distorta che la vede come naturalmente svantaggiata, subordinata alla città in una logica assistenzialistica, dipendente da forme e politiche di incentivazione per essere competitiva, oppure ancora slegata dalle logiche globali quale organismo a sé stante avulso dai cambiamenti imposti dai tempi.

Numerosi sono ormai gli studi e le evidenze – affrontate nella loro complessità in un convegno della Società dei Territorialisti tenutosi a Camaldoli nel novembre 2019 – che, mettendo meglio a fuoco alcune dinamiche di reciprocità in atto tra montagna e centri urbani, provando come i rapporti di forza tra i due contesti si bilancino in modo sorprendente.

Se la montagna dipende fortemente dalla città per lavoro, servizi, mercato e beni di consumo, viceversa la città dipende dalla montagna per risorse quali acqua, aria, energia idroelettrica, natura, spazio e tempo di svago, prodotti agroalimentari e altri prodotti connotati dalla qualità.

Si calcola, ad esempio, che i servizi ecosistemici in Italia – ossia quei beni e servizi che derivano dagli ecosistemi e dalla natura e che sono vitali (e, aggiungiamo, di valore incommensurabile) per il benessere, per la sicurezza e lo sviluppo socio-economico di una civiltà – sono prodotti per il 60% dalle aree montane, le quali ne esportano almeno il 77% verso aree urbane e metropolitane (Giampiero Lupatelli - Consorzio CAIRE).

Mettere in evidenza questo flusso bidirezionale serve a leggere il rapporto tra città e montagna come ad una relazione di dipendenza reciproca e a suggerire alla politica la strada della pianificazione di area vasta, che consideri città e aree interne come un organismo unico e connesso, unito da un progetto comune da sviluppare in una dimensione di equità distributiva e di efficienza.

Due approfondimenti ci aiuteranno a mettere meglio a fuoco le interdipendenze tra città - pianura e montagna friulana: il mondo dell'impresa e lo sfruttamento idroelettrico.

Fare impresa in montagna può essere una sfida che aggiunge complessità, ma che porta anche valore aggiunto al prodotto e all'azienda stessa, basti pensare all'alta qualità con cui spesso sono connotati i prodotti di montagna. Senza contare che l'esistenza di ogni singola impresa può fare davvero la differenza nel contesto socio-economico della montagna, avendo la forza di influire sulla vitalità e la popolosità di intere valli e paesi. È proprio la qualità del prodotto che spesso mette le aziende della montagna al centro di un mercato globale, portando nei centri la ricchezza delle Terre Alte.

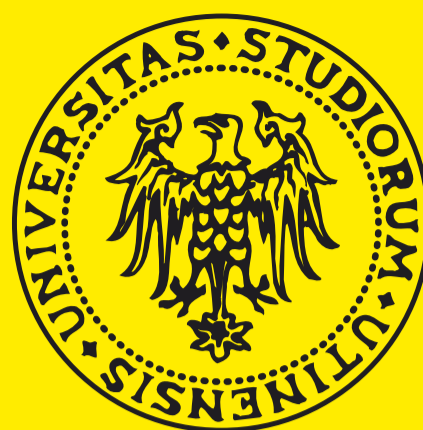
L'utilizzo dei fiumi e dei torrenti di montagna per la produzione di energia idroelettrica è un altro tema che mette al centro le relazioni con la città/pianura, che in passato sono state caratterizzate da pratiche di sfruttamento e depredazione a tutto vantaggio delle grandi ditte centralizzate, senza lasciare ricchezza sul territorio montano, con rare eccezioni. Oggi queste relazioni stanno cambiando e la montagna sta guadagnando riconoscimenti, benefici e si sta attivando verso forme di autoproduzione, autogestione ed efficientamento dei consumi, dimostrandosi ancora una volta innovativa.

Il webinar sarà registrato.

Per ulteriori informazioni concernenti il trattamento dei dati personali: www.uniud.it/it/it/pagine-speciali/guida/privacy

CANTIERE FRIULI

L'Università che ri-costruisce



GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2020
ORE 16-18
[HTTP://BIT.LY/03MONTAGNA](http://bit.ly/03MONTAGNA)
ID RIUNIONE ZOOM 872 0334 6387

DALLA GLOBALIZZAZIONE ALLA
"REGIONALIZZAZIONE" DELLE
CATENE DEL VALORE. UNA NUOVA
OPPORTUNITÀ PER FARE IMPRESA
IN MONTAGNA?

Danilo Farinelli

Direttore Generale Carnia Industrial Park
Le istituzioni al servizio della manifattura

Alberto Felice De Toni

già Presidente Agemont,
Presidente Fondazione CRUI
*La genesi di Agemont: un'esperienza di grande
attualità per promuovere l'innovazione in montagna*

Nicola Cescutti

Presidente Servel Mera Srl
e Vice Presidente Carniaflex Srl
*Produrre in montagna: l'esperienza di un
imprenditore carnico di seconda generazione*

Federerico Mior

HR Manager AMB Spa
Vivere e lavorare in montagna.
Quali gli elementi di attrattività per le aziende

Nicola Del Din

Presidente e CEO della Blackfin
*Occhiali "neomadeinitaly": una produzione di
eccellenza forte nel collocarsi in montagna*

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2020
ORE 16.30 - 18.30
[HTTP://BIT.LY/04MONTAGNA](http://bit.ly/04MONTAGNA)
ID RIUNIONE ZOOM 864 7174 8707

LA RISORSA IDRICA E LA
PRODUZIONE DI ENERGIA
IDROELETTRICA: VERSO
L'AUTODETERMINAZIONE DELLE
COMUNITÀ DI MONTAGNA

Franceschino Barazzutti

già Presidente del Consorzio del bacino
imbrifero -BIM- del Tagliamento
*Il Tagliamento ed il suo sistema idroelettrico
alla luce del Piano Regionale di Tutela
delle Acque (PRTA) e della L.R.(107_98)*

Matteo Mazzolini

Direttore dell'Agenzia Per l'Energia - APE
*Lo sfruttamento idroelettrico nella montagna
friulana tra passato, presente e futuro*

Claudio Traina

Sindaco del Comune di Barcis
*Le novità introdotte con la legge regionale 107
per i comuni di montagna*

Andrea Boz

Cooperativa SECAB
*La Cooperativa SECAB a Paluzza:
gestione locale dell'energia idroelettrica*

Mariano Allocco

Neopresidente della Maira Spa
La nuova comunità energetica di Valle